



Piccola guida
all'**ambientamento**
al nido d'infanzia

Rivisitazione a cura
del Coordinamento Pedagogico Servizi Educativi Comunali
con il contributo dei Nidi Comunali d'Infanzia
Comune di Correggio

Piccola guida
all'**ambientamento**
al nido d'infanzia

«Che cosa vuol dire "addomesticare"?»

«"È una cosa da molto dimenticata.

Vuol dire "creare dei legami"..."»

«Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe.

«Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe.

*«In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così,
nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu
non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi.*

Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino..."»

Il piccolo principe ritornò l'indomani.

*«Sarebbe stato meglio ritornare
alla stessa ora», disse la volpe.*

*«Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro,
dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora
aumenterà la mia felicità! Ma se tu vieni non si sa quando,
io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...*

Ci vogliono i riti.»

tratto da *Il Piccolo Principe*, Antoine de Saint-Exupery



Ambientamento al nido

“Con il termine inserimento [ambientamento] si intendono quelle pratiche di connessione tra la famiglia e l'istituzione educativa che vanno dai primi approcci precedenti all'iscrizione, alle visite alle strutture, ai momenti di conoscenza tra educatori e genitori attraverso incontri di gruppo e colloqui individuali, al periodo di frequenza iniziale e graduale del bambino con una modulata presenza della madre o di un'altra figura familiare di riferimento fino alla completa presa in carico da parte delle educatrici.” (S. Mantovani, p. 21)

“L'inserimento [ambientamento] del bambino al nido è il primo passo in un'esperienza educativa che si svolgerà anche fuori dal contesto familiare, in un contesto nuovo e cioè in un gruppo di altri bambini [...] guidati da adulti - educatori - che hanno un ruolo professionale e che condividono e propongono un progetto pedagogico.

[...] Si potrebbe pensare all'inserimento [ambientamento] del bambino al nido come ad un rito di passaggio, cioè ad uno di quei riti che accompagnano tutta la vita degli individui che passano da una condizione ad un'altra, in una serie ininterrotta di occasioni, attraverso un processo continuamente scandito da separazioni e aggregazioni, tra uscite e entrate, da una situazione ad un'altra.” (L. R. Saitta, pp.13 e 15)

(tratto da *Inserimento e attaccamento* di S. Mantovani, L. R. Saitta, C. Bove, Ed. FrancoAngeli, 2000)

Durante le mattine del primo periodo di ambientamento è opportuna la presenza di una persona familiare al bambino. Questo permette una gradualità nella conoscenza dell'ambiente nido e delle persone che lo abitano.

In questa fase, così come per tutta la permanenza del bambino al nido, è **necessaria una forte collaborazione/comunicazione tra genitori ed educatrici** attraverso:

- lo **scambio di informazioni** che permetta alla famiglia di conoscere l'organizzazione del nido, la filosofia di base che la sottende e che permetta alle educatrici di entrare meglio in contatto con i vissuti del bambino e della sua famiglia;
- la **continuità tra casa e nido**, cercando insieme strategie idonee per affrontare le situazioni che via via si presentano;



Dal punto di vista del bambino

Le più recenti teorie sullo sviluppo della prima infanzia sottolineano come il bambino, sin da piccolissimo, sia dotato di forti potenzialità e sia un soggetto fortemente predisposto alla relazione con altri (bambini e adulti).

In questo senso, il nido, rappresenta per il bambino una buona opportunità di crescita, di sviluppo delle sue potenzialità, una sede privilegiata per la costruzione di relazioni e apprendimenti significativi.

Entrare al nido per il bambino significa:

- conoscere nuove persone, nuovi spazi e materiali;
- abituarsi a tempi e ritmi diversi da quelli di casa;
- apprendere a "stare bene" con i coetanei e accettare che altri adulti si prendano cura di lui;
- accettare la temporanea separazione dagli adulti e dagli ambienti conosciuti;

Tutto questo richiede un approccio graduale, rispettoso dei tempi e delle esigenze peculiari di ciascun bambino.

Il bambino potrebbe manifestare comportamenti quali:

al nido:

- piangere al saluto dal genitore;
- ricercare un rapporto privilegiato con un'educatrice e/o un coetaneo;
- desiderare di portare da casa un oggetto che gli dà sicurezza (oggetto transizionale);
- non accettare di essere consolato dall'educatrice;
- non accettare il rapporto con gli altri bambini;
- rifiutare il cibo o faticare ad addormentarsi.

A casa:

- un forte attaccamento ad uno dei due genitori o ad entrambi;
- alcuni disagi o tensioni nel momento del pasto o del sonno;
- comportamenti che erroneamente vengono percepiti come “capricci”;
- regressioni come il ritorno all’uso del ciuccio o del pannolone;

Questi atteggiamenti/comportamenti possono dipendere dal fatto che il bambino sta attraversando un cambiamento ed occorre un tempo del tutto soggettivo per adattarsi alla nuova esperienza.



Dal punto di vista del genitore

Il nido è un’opportunità importante anche per i genitori come occasione di crescita, di confronto, per acquisire conoscenze in rapporto allo sviluppo e all’educazione dei figli. Queste prime opportunità di dialogo costituiscono la base per la costruzione di un’alleanza tra servizio educativo e famiglia.

Favorire un buon ambientamento

L’atteggiamento e la collaborazione dei genitori può aiutare moltissimo il processo di ambientamento.

Al nido:

- incoraggiare il bambino ad esplorare l’ambiente e a giocare in modo autonomo, pur rimanendo a disposizione in caso di richiesta da parte del bambino;
- orientare il figlio verso l’educatrice ed i coetanei;
- prima di allontanarsi, salutare il bambino, motivando la propria assenza (ad es. “vado a lavorare”), o collegando il tempo dell’assenza a una ritualità del nido (ad

- essere decisi nel saluto;
- esplicitare verbalmente al bambino che poi la mamma o il papà (o chi per loro) torneranno a prenderlo.

A casa:

- narrare l'esperienza vissuta al nido: attività svolte, giochi disponibili, nomi dei bambini e degli adulti...;
- se possibile limitare ulteriori separazioni dal figlio durante il periodo dell'ambientamento (es. viaggi o altro);
- mettersi in un atteggiamento di ascolto nei confronti dei momenti di "crisi" che il bambino potrebbe manifestare.



Dal punto di vista dell'educatore

Ciò che emerge dai primi incontri con le nuove famiglie (domande, riflessioni, curiosità, aspettative), le narrazioni dei genitori durante i colloqui e le emozioni che le accompagnano, costituiscono tasselli fondamentali per la costruzione di strategie tese a creare le migliori condizioni di accoglienza per l'intero nucleo familiare.

Ogni bambino e ogni famiglia rappresentano un'unicità da accogliere e da valorizzare all'interno di una più ampia rete di relazioni che costituisce la trama del tessuto comunitario del nido.



Prima/durante l'ambientamento

La costruzione di una buona relazione tra servizio e famiglie si alimenta grazie alla partecipazione attiva dei genitori ad alcuni importanti appuntamenti quali:

- il colloquio individuale;
- l'assemblea di inizio anno;
- il primo incontro di sezione di ottobre.

Il colloquio individuale

Le educatrici e la famiglia si incontrano per un colloquio individuale in cui i genitori presentano il bambino attraverso la narrazione della sua storia, delle sue caratteristiche, delle sue abitudini e preferenze.

Nel colloquio vengono concordate le strategie per l'ambientamento del bambino; è anche un momento per condividere ansie e preoccupazioni connesse alla nuova esperienza che sta per iniziare.

Assemblea di inizio anno

Si riunisce a inizio anno scolastico (ultima settimana di agosto) ed è rivolta alle nuove famiglie iscritte per conoscere il personale della struttura, condividere i tratti salienti del progetto pedagogico-educativo, i significati e le modalità di realizzazione dell'ambientamento. All'incontro partecipano tutti gli operatori del nido, l'atelierista e la pedagoga. Tale incontro è importante per:

- conoscersi reciprocamente;
- rimandare ai genitori l'immagine di uno stile collegiale di lavoro;
- presentare l'ambiente nido, la sua organizzazione, i tempi della quotidianità;
- condividere curiosità, dubbi, preoccupazioni.

Incontro di sezione

A ottobre genitori, educatrici ed esecutrice scolastica della stessa sezione si incontrano per dialogare e condividere i vissuti legati alla primissima fase di vita all'interno del nido.

La presenza di altri genitori rappresenta una buona opportunità per confrontare le esperienze, gli stati d'animo e le strategie adottate.

Durante l'incontro, le educatrici mostrano alcune immagini dei bambini nei diversi momenti della quotidianità, restituendo il loro punto di vista in merito a questo delicato momento.

Alcune domande che possono sostenere la riflessione in gruppo:

- Quali pensieri e stati d'animo hanno preceduto l'ingresso vostro e del bambino al nido?
- Come genitori, come vi siete trovati durante le prime settimane di ambientamento?
- Come, secondo voi, vostro/a figlio/a sta affrontando/ha affrontato questo evento?
- Ora, quali pensieri e stati d'animo vi accompagnano?



Istituzione Servizi Educativi-scolastici Culturali e Sportivi
Via della Repubblica, 8
Correggio (RE)
tel. 0522 732064
isecs@comune.correggio.re.it